

# Sulla strada della responsabilità

*Le associazioni di categoria dell'autotrasporto sono concordi nel riconoscere l'importanza dell'ambiente e hanno sostenuto la politica del ministero a favore di questo processo di ammodernamento*

## A cura di System 24

Il futuro dell'autotrasporto non può prescindere da una mobilità sostenibile. Ne sono consapevoli anche le associazioni di categoria dell'autotrasporto che, con un coro unanime, chiedono alla politica di fornire i mezzi e le possibilità normative per agevolare le imprese in questo processo di ammodernamento dell'intero comparto, ribadendo il loro sostegno alle politiche ambientali legate al settore. "La proposta di andare verso la sostenibilità - sottolinea **Paolo Uggè**, presidente di Confratrasporto - è stata condivisa dal Governo con le stesse associazioni, che hanno lanciato ad esempio l'idea di legare il riconoscimento di alcuni incentivi al principio dell'anzianità, e quindi del grado di inquinamento del veicolo. E l'impulso nell'acquisto dei mezzi registrato dalle case costruttrici dimostra come la categoria abbia recepito questa scelta. Ora si tratta di riequilibrare le misure anche per il futuro per ottenere un sistema efficiente, in modo che chi utilizza più modalità di trasporto possa essere privilegiato. Dobbiamo far crescere la cultura dell'intermodalità sviluppandola ancora di più e creando le sinergie treno-tir e nave-tir. Credo comunque che quello che è stato fatto sinora sia già molto, non possiamo pensare di penalizzare coloro che operano nel settore dell'autotrasporto obbligandoli a sostenere completamente la sostituzione degli automezzi".

Il settore quindi ha compreso l'importanza dell'ambiente e della sostenibilità. "L'autotrasporto sta cambiando - commenta **Amedeo Genedani**, presidente di **Confartigianato** Trasporti - andiamo verso una sostenibilità maggiore. Le politiche intraprese dal Governo italiano sono sicuramente positive: è intervenuto con Marebonus e Ferrobonus, che non dobbiamo dimenticare, sono risorse provenienti dal mondo dell'autotrasporto investite sul ferro e sul mare. Ora però alle aziende occorre un periodo di transizione per programmare gli investimenti, cambiare il parco veicolare e innescare le modalità del combinato. Alcune sono già pronte a cogliere questa sfida, altre si stanno attrezzando. Anche l'Albo degli Autotrasportatori può fare ancora di più la sua parte, sia promuovendo campagne formative e informative sulla

sostenibilità, sia cofinanziando nuove aree di sosta lungo la rete autostradale, con l'obbligo però che su queste aree venga realizzato un impianto di distribuzione di metano liquido, visto che c'è una grande carenza a livello nazionale".

Puntare maggiormente sulle infrastrutture è anche l'impulso proveniente da **Massimo Bagnoli**, presidente di Fiap. "La Commissione europea ha individuato come obiettivo per il 2030 il dimezzamento delle autovetture con i carburanti tradizionali e ha indicato il Gnl come il carburante del futuro; per questo dovremmo cercare di creare una rete di distribuzione adeguata, affinché le imprese che vogliono acquistare mezzi alimentati a Gnl lo possano fare senza avere disagi. La mia azienda, ad esempio, non potrà acquistare autocarri a Gnl perché nell'area della Romagna dove operiamo non ci sono distributori. Ritengo quindi fondamentale investire sulla rete e sulle strutture, piuttosto che sugli incentivi. Allo stesso tempo si dovrebbe intervenire maggiormente sulla distribuzione urbana delle merci, fatta troppo spesso con mezzi e strutture inadeguate. La direzione intrapresa, comunque è quella giusta, anche se modifiche in corso d'opera se ne possono sempre fare".

Proseguire sulla strada degli incentivi a favore del rinnovo del parco veicolare è, ad esempio, la strada indicata da **Emanuela Bertoni**, presidente di Unital. "L'ecosostenibilità è ormai una priorità. In un Paese come il nostro, in cui il 90% delle merci viaggia su gomma, è assolutamente necessario investire sul parco veicolare, ormai vecchio non tanto per quanto riguarda il conto terzi quanto per il conto proprio. Le imprese sono sicuramente pronte a fare la loro parte ma il Governo deve andare loro incontro ed intervenire non solo con gli incentivi ma anche con l'esenzione". La centralità della sostenibilità come linea d'azione imprescindibile per la logistica del futuro è ribadita anche da **Thomas Baumgartner**, presidente di Anita. "Per tutti gli imprenditori l'obiettivo è produrre beni o servizi all'interno di un quadro sostenibile. Vogliamo mantenere il pianeta per le prossime generazioni. Per raggiungere l'obiettivo però bisogna trovare sistemi che consentano di non bloccare la mobilità, che è necessaria. La

sostenibilità si persegue, in primis, con la tecnologia. I nuovi mezzi Euro 6 hanno limitato fortemente le emissioni. Ma è solo l'inizio. Sta infatti per scoccare l'ora dei combustibili alternativi come il gas liquefatto o il biofuel, che consentiranno di ridurre di un altro 30% le emissioni inquinanti".

Per **Fabrizio Bolzoni**, coordinatore di Alleanze Cooperative Italiane Servizi, la sostenibilità è "un valore da promuovere a tutti i livelli, e tutti i provvedimenti e le misure orientate in tale direzione sono da condividere. L'integrazione delle varie modalità di trasporto deve rappresentare anche un'occasione di riqualificazione della nostra rete infrastrutturale, in un'ottica di medio e lungo periodo. Puntando a investimenti sulla sostenibilità si determinano - nel contempo - opportunità di lavoro". E tra le misure auspicabili per il futuro, aggiunge Bolzoni, "crediamo sicuramente importanti quelle volte al rinnovo del parco veicoli con modelli di nuova generazione e meno inquinanti. Inoltre, nel rispetto delle normative comunitarie, riteniamo utili ulteriori impegni per la ristrutturazione del settore, misure di incentivazione alle aggregazioni di impresa e sul piano della formazione".

Ma la sostenibilità ambientale deve andare di pari passo con la sostenibilità economica, come sottolinea **Cinzia Franchini**, presidente di Cna-Fita. "I tagli ai fondi per l'autotrasporto sono stati ingenti. In questo modo si è di certo razionalizzata la spesa per il Governo, ma non sono stati migliorati quei costi operativi per cui l'autotrasporto italiano rimane in gran parte fuori mercato perché condizionato da costosi oligopoli e infruttuosi meccanismi di incentivazione. Le politiche del Governo sono giuste ma sono una goccia nel mare delle politiche che potrebbero, quelle sì, generare efficienza di mercato.



Dir. Resp.: Roberto Napolitano

La sostenibilità ambientale dell'auto-transporto deve potere andare di pari passo con la sostenibilità economica oggi seriamente minacciata da una politica europea dei trasporti incapace di armonizzare i costi di questo mercato su scala continentale".



**Rimborso spese per i pedaggi autostradali:** anche quest'anno la riduzione compensata sarà misurata sulla base delle caratteristiche ambientali dei veicoli con un'ulteriore stretta sui veicoli inquinanti

